

ECONOMIA

Ferrovie, 24 miliardi di investimenti

● **Moretti presenta il piano strategico del gruppo**
risanato e rilanciato come protagonista europeo
● **«Se ci sono alternative valide, ben vengano»**
dice sul suo ruolo e la polemica degli stipendi

LAURA MATTEUCCI
MILANO

«Se ci sono alternative alla guida del gruppo, che vengano. Nel 2006 nessuno voleva fare l'amministratore delegato di Fs, lo si ricordi. Questa è una storia di fatica, una piccola, buona storia italiana». L'ad di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti si prende il suo spazio di replica, dopo le polemiche dei giorni scorsi sugli stipendi dei manager (l'ipotesi è di ridurli del 25%, cosa che in prima battuta ha fatto inalberare Moretti). L'occasione è propizia: la presentazione del piano industriale 2014-2017, 24 miliardi di investimenti, 8,5 dei quali in autofinanziamento, per lo sviluppo delle infrastrutture e l'acquisto di nuovi treni. Un piano triennale con obiettivi tutti in crescita, dai ricavi (+3,5% medio annuo) all'utile (+4,6%) con un fatturato che, dopo sei utili consecutivi di bilancio, dovrebbe aumentare ancora fino a 9,5 miliardi nel 2017. «In questi anni - sottolinea l'ad - siamo passati da un'operazione di risanamento ad uno sviluppo concreto, nonostante la crisi». Un buon punto di partenza per togliersi parecchi sassolini dalle scarpe e chiarire il suo punto di vista: «Attendo la proposta del governo - dice in riferimento all'ipotesi di tetto agli stipendi - quindi farò le mie valutazioni. Vediamo se, come dice Renzi, saprà convincermi». Poi attacca: «Non temiamo di essere misurati sui risultati, anzi lo chiediamo, così come chiediamo che lo siano tutti, perché sulle chiacchiere non si misura nessuno. Questo è uno dei lavori più duri, non siamo a poltrire in ufficio, ci si mette in gioco per intero».

POTENZIATA LA MILANO-ROMA
Fs è pronta a quotarsi, una cosa mai fatta prima al mondo per gruppi di queste dimensioni nel settore del trasporto pubblico. Il debito non sarebbe un problema, dice Moretti, così come la valutazione degli immobili, che invece secondo alcuni è troppo alta. «Siamo in grado di aderire a qualsiasi operazione che l'azionista (il Tesoro, ndr) voglia intraprendere» dice l'ad, che conferma anche l'immi-

nente privatizzazione già decisa dal governo Letta di Grandi Stazioni (di cui Fs controlla il 59,99%), «che vale molte centinaia di milioni». Un'iniezione di liquidità doppia, anche se già oggi Fs è «perfettamente attrezzata per il rimborso dei debiti, una cosa che diamo per scontata», spiega. «I debiti li abbiamo ereditati - racconta Moretti - capisco Renzi quando dice che i debiti che deve affrontare non li ha creati lui, anche noi li abbiamo ereditati, ma dobbiamo pagarli noi». Sui conti del gruppo poi pesa l'eccessiva valorizzazione degli immobili e delle aree, ma anche qui Moretti fa piazza pulita: «Per me questo patrimonio può anche tornare allo Stato».

Per quanto riguarda gli obiettivi, Moretti informa che verrà potenziata la Milano-Roma con nuovi Frecciarossa, anche con l'erosione di nuove quote al mercato aereo: «Ryanair, il nostro primo competitor, è già uscita da questa rotta; Easyjet, dopo essere entrata, l'ha ridotta; lo stesso credo farà Alitalia». «Il nostro maggior competitor - spiega - sono gli aerei, non Ntv che non ha il nostro



Mauro Moretti FOTO INFOFOTO

stesso numero di treni diretti su questa tratta e non credo li aumenterà, al contrario di noi».

Dell'investimento complessivo, al trasporto locale sono dedicati 3 miliardi, da utilizzare per 200 nuovi convogli e la ristrutturazione di altri 235 con una offerta mirata per le Regioni basata sull'integrazione ferro-gomma. Altri 6,4 miliardi saranno destinati a treni e tecnologie a servizio del business; 1,7 miliardi alla rete dell'Alta velocità. Nell'arco del triennio, è previsto l'ingresso nella flotta di Fs di 50 Etr 1000, «per rideterminare i servizi nazionali e potenziare le parti più profittevoli dei servizi internazionali». I primi Frecciarossa 1000, che avranno una velocità commerciale di 350 chilometri orari, arriveranno con l'Expo 2015; il resto entro il 2017. Il piano triennale, come ricorda Moretti, è stato «sviluppato tenendo conto delle indicazioni dell'azionista» e «in continuità con le strategie individuate in un contesto di profonda crisi internazionale».

Quanto al traffico merci, è in programma un forte impulso basato sulla creazione di nuove business unit specializzate per i grandi corridoi europei. Il piano include interventi sulle tratte italiane della rete alta velocità-alta capacità lungo i corridoi definiti dall'Ue con particolare riferimento al Sud Italia (Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Sicilia).

Terna, nuovo piano di sviluppo da 5 miliardi

R. E.
MILANO

Cinque miliardi di investimenti. È quello che il gruppo Terna, il più grande in Italia per la trasmissione dell'energia elettrica, intende investire tra il 2014 ed il 2018. Il piano strategico del gruppo presentato ieri, oltre a confermare la politica dei dividendi, prevede investimenti per un quadriennio di 3,6 miliardi di euro sulla rete e fino a 1,3 miliardi su attività non tradizionali. L'ebet si attesterà a oltre il 79% nel 2018. Non risulta alcuna esigenza di rifinanziamento a tutto il 2015 ed il rapporto indebitamento netto/Rab sarà inferiore al 60% negli anni del piano.

Questi programmi sono stati annunciati da Flavio Cattaneo insieme al bilancio 2013 chiuso con un utile netto di 514 milioni con una crescita +10,8% sul 2012. Il dividendo proposto è di 20 centesimi di euro per azione. I ricavi consolidati dell'esercizio 2013 ammontano a 1.896,4 milioni e registrano una crescita di 90,5 milioni rispetto al 2012 (+5%).

Gli investimenti sulla rete elettrica riguarderanno in modo particolare lo sviluppo, ma anche la sicurezza e l'ammodernamento. Circa 200 milioni, dei 3,6 miliardi di euro di investimenti previsti, secondo il piano strategico saranno destinati alla realizzazione di sistemi di accumulo. Sotto questo profilo saranno importanti gli impianti che il gruppo sta realizzando nel Sud Italia, tra i primi per capacità (12 Megawatt ciascuno) a livello mondiale. Ai due siti già in via di realizzazione in Campania, se ne aggiungerà un terzo (in via di autorizzazione), a completamento dei progetti previsti dal Piano di Sviluppo, per una capacità complessiva di circa 35 Mw.

Ieri Terna ha fatto sapere che dal 2005 ad oggi sono stati investiti circa 8 miliardi di euro sulla rete per realizzare 2.500 km di nuove linee e 89 nuove stazioni elettriche. Con riferimento ai maggiori progetti, questo sforzo ha già prodotto 5,4 miliardi di euro di minori costi per cittadini e imprese. Il gruppo attualmente ha oltre 200 cantieri aperti su tutto il territorio nazionale, che impegnano circa 4000 persone ogni giorno e coinvolgono 750 ditte, per un valore di 2,7 miliardi di euro. Complessivamente sono 1.200 i km di nuova rete sostenibile e tecnologica in costruzione, e 60 le nuove stazioni. Una volta completati, gli interventi consentiranno la dismissione di 850 km di vecchie linee.

Per quanto riguarda le attività non tradizionali, la strategia del gruppo Terna ha permesso di confermare una pipeline di attività per un valore di circa 400 milioni di euro, sviluppando attività nell'ambito dell'ingegneria, dell'O&M (operations & maintenance) e dell'housing di fibra ottica.

IL SUPERTRENO

Caratteristiche del "Frecciarossa" Etr 1000

I COSTRUTTORI

- Bertone (italiana)** design (Torino)
- Bombardier (canadese)** motori e carrelli (Vado Ligure)
- Ansaldo Breda (italiana)** assemblaggio (Pistoia)

LA NOVITÀ

I carrelli ad assorbimento di energia
I "flexspeed" consentono di proteggere binari e passeggeri dalle accelerazioni che si verificano ad alte velocità e che butterebbero le persone contro le pareti



50 treni AV
(1,2 miliardi/euro)



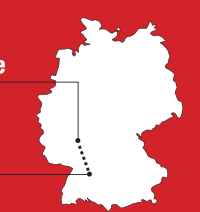
Velocità massima
400 Km/h (360 di crociera)



Adattabilità a viaggiare in altri Paesi europei, anche con diversi standard tecnici

TRATTA ESTERA APPETIBILE

GERMANIA
Francoforte
Stoccarda



Primo treno pronto
marzo 2013

Omologazione prevista
entro 2014

Debutto in esercizio
inizio 2015 (per l'Expo)



Emilia, sgravi fiscali per attirare le imprese

ANDREA BONZI
BOLOGNA

Ostacoli e penali per chi delocalizza nei Paesi extraeuropei, sgravi fiscali - due anni di Irap abbonati - per chi crea lavoro con nuove imprese innovative. Oltre a sconti sul costo degli oneri di urbanizzazione per chi costruisce su zone già «compromesse», provvedimenti contro le inadempienze e i ritardi delle Pubbliche amministrazioni, garanzie tramite Consorzi fidi e assistenza - da parte degli enti locali, ma anche dell'Università - per le aziende che decidono di fare investimenti sul territorio. In sintesi, è questo il contenuto della «Legge sull'attrattività» che la Regione Emilia-Romagna licenzierà già domani in giunta e che dovrebbe essere approvata dall'Assemblea legislativa entro l'estate.

SCOMMETTERE SULLA VIA EMILIA
Negli ultimi mesi, la voglia di scommettere sulla via Emilia da parte delle grandi imprese non è mancata: nel Bolognese, Philip Morris punta 500 milioni di

...
La nuova legge prevede due anni di esenzione Irap per le aziende innovative e tempi certi per i cantieri

euro per uno stabilimento da 600 posti, a regime nel 2016, Toyota studia la trasformazione in senso ecologico i carrelli prodotti in Cesab e Ducati Motor investe 15 milioni nella fabbrica di Borgo Panigale; a Ferrara la Luis Vuitton sta ridisegnando la Manifattura Berluti; in fila per un incentivo di viale Aldo Moro (fino a 4 milioni per chi prevede l'assunzione di 300 addetti) ci sono nomi come Lamborghini, Vm Motori e Liu Jo.

Bene, la Regione vuole continuare a incentivare questo trend, gli investimenti e i posti di lavoro collegati, un po' come hanno scelto di fare territori quali la Carinzia, in Austria, verso cui sono tentati di emigrare molti imprenditori italiani. «Il nostro obiettivo è promuovere l'Emilia-Romagna, contribuendo, da un lato, alla ripresa e, dall'altro, aumentando la competitività e il tasso di innovazione delle imprese. Crediamo che tutto questo creerà un'occupazione qualificata e duratura», spiega Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive, in queste settimane impegnato anche come candidato sindaco alle amministrative di Modena.

Se il limite principale dell'iniziativa è il budget a disposizione, che al momento ammonta a 2 milioni di euro per la seconda parte del 2014 e a 7 milioni per il 2015, al netto ovviamente delle facilitazioni fiscali previste, i punti qualifi-

canti sono diversi.

ACCORDI PER LO SVILUPPO

Il fulcro della norma (in bozza) sono gli «Accordi per l'insediamento e lo sviluppo» che prevedono stimoli per le imprese tecnologicamente più avanzate. «È un sistema intero che si mette a disposizione dell'impresa», chiarisce Muzzarelli. Ecco dunque che vengono fissati - coinvolgendo le parti sociali e gli enti locali - l'ammontare degli investimenti, il sostegno attraverso i Consorzi fidi e i tempi in cui effettuare i lavori per il progetto, nonché le penali a carico delle parti inadempienti, anche se il ritardo fosse imputabile alla Pubblica amministrazione.

Incentivi a chi non consumerà nuovo territorio per le strutture: «Saranno abbattuti gli oneri di urbanizzazione, raddoppiati invece se l'impresa dovesse decidere di sfruttare aree «vergini», puntualizza Muzzarelli. Inoltre, nel capitolo dedicato alle agevolazioni fiscali, spicca «l'esenzione per due anni dal pagamento dell'Irap per le imprese parti-

...
Una clausola contro le delocalizzazioni: chi scappa dovrà restituire i contributi

colarmente innovative». Tramite Lepida, poi, la Regione si mette a disposizione per colmare la *digital divide*, favorendo la copertura della banda larga.

Ultima, ma non per importanza, la clausola anti-delocalizzazioni: se l'impresa che «scappa» verso uno Stato extra-Ue e taglia di almeno il 50% il personale dovrà restituire i contributi eventualmente ricevuti nei tre anni precedenti. E se dovesse sradicare lo stabilimento, non otterrà il cambio di destinazione d'uso per l'area su cui insisteva.

ARNAS CIVICO DI CRISTINA BENFRATELLI - PALERMO AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

AVVISO

CIG. n. 5500248

Con deliberazione n. 139 del 11/02/2014 immediatamente esecutiva, questa Amministrazione, con sede in Palermo, Piazza N. Leotta n. 4 ha indetto per il giorno 13/05/2014, alle ore 10.00, procedura aperta articolata in un unico lotto fornitura e posa in opera di un angiografo bipiano, un ecografo completo di sonde, sistemi di monitoraggio, apparecchiature per fisica sanitaria, arredi degenza ed arredi ufficio compresa la realizzazione «chiavi in mano» di un reparto di Diagnostica di Neuroradiologia, da ubicare al piano rialzato del padiglione di Chirurgia Generale dell'Arnas Civico di Palermo, nella racchetta centrale e nei limitrofi locali al momento destinati alla radiologia afferenti all'ala destra dell'edificio, per l'importo complessivo a base di gara di € 2.275.000,00 oltre IVA al 10%.

L'aggiudicazione sarà operata ai sensi dell'art. 82 del D.Lgvo 163/06 s.i.m. e cioè secondo il criterio del prezzo più basso.

Le offerte dovranno pervenire, con le modalità indicate nel bando e nel disciplinare di gara, entro il termine perentorio delle ore 9.00 del giorno 12/05/2014 all'indirizzo sopra indicato.

Il bando e tutti i documenti di gara sono:

a) Prelevabili sul profilo del committente www.ospedalecivico.org;

Per ulteriori informazioni rivolgersi al seguente numero telef. 091.6662443 - fax 091.6662305.

Il Commissario Straordinario
(Dott. Carmelo Pullara)